



IL FOGLIO PARROCCHIALE



Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373

Oratorio : 3738373000

Web site: www.parrocchiasangaetano.org

E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

ORARIO DI APERTURA DELLA CHIESA

FERIALE:

ore 6.30 – 12.00

ore 15.30 – 18.00

FESTIVO:

ore 8.00–11.00

ore 15.30 – 18.00

CENTRO DI ASCOLTO

tel .02.39.21.58.88

5 Aprile 2020 – Domenica delle Palme

Ecco, o figlia di Sion, il tuo Re

Settimana autentica o santa

Carissimi parrocchiani, **saliamo a Gerusalemme!**

È questa la decisione ferma che Gesù prende ad un certo punto della sua vita. Ascendere a Gerusalemme significava non solo andare là dove era stato costruito il Tempio, la casa di Dio tra gli uomini in cui si offrivano sacrifici per la riconciliazione con Lui, ma anche arrivare al cuore della fede. Gesù entra in Gerusalemme accolto come il Messia atteso mentre la folla lo acclama “Osanna al figlio di Davide”. Solo lui sa ciò che lo attende: il tradimento, il processo, la condanna, la morte in croce abbandonato persino dai suoi (con quella domanda atroce mentre è in croce “Dio mio perché mi hai abbandonato?”). Siamo al cuore del Vangelo! Pro-

prio a partire dai racconti della Passione sono nati i Vangeli come li conosciamo: quelle che erano tradizioni orali ad un certo punto sono state scritte, iniziando dagli eventi che in questa settimana siamo invitati a ripercorrere. Provare a leggere e rileggere i fatti, soffermandosi sulle parole di Gesù, immedesimandoci nei personaggi (come Maria, non temere di sprecare il nardo per Gesù), per imparare a cogliere dove il Signore si fa trovare, come perdona e ama. Certo poi noi sappiamo come è andata a finire! Qui forse la fatica di vivere questa settimana, in casa e non in chiesa: non sappiamo quando e come finirà (l'emozionale "Tutto andrà bene" varrà per qualcuno ma per qualcun altro no), non sappiamo come ne usciremo (se migliorati nel modo di vedere gli altri, il mondo, la vita o se solo con la voglia di ricominciare a correre e di farci prendere dalla frenesia), aneliamo a risorgere, a rialzarci ma ancora dobbiamo attendere. Sembra che il Signore sia coricato e dorma, non si sia ancora destato, non abbia placato il mare agitato; forse perché Egli ancora sta passando con noi in mezzo alla tempesta e ci indica la salvezza che viene dalla Croce. Come ci ha ricordato il Papa: "Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi".

Buona settimana santa!

In Charitate Christi, don Roberto

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA (Vescovo Mario)

Le celebrazioni, presiedute dall'Arcivescovo in diretta dal Duomo, su ChiesaTV (canale 195) e Telenova (canale 14) in streaming su <http://www.chiesadimilano.it> e su <http://www.youtube.com/chiesadimilano>.

Via radio su Radiomarconi. Le dirette della Settimana Santa:

- Giovedì 9 aprile ore 17.30 - S. Messa nella Cena del Signore
- Venerdì 10 aprile ore 15.00 - Celebrazione della Passione
- Sabato 11 aprile ore 21.00 - Veglia Pasquale
- Domenica 12 aprile ore 11.00 - Pasqua di Risurrezione

CONFESSIONI PASQUALI

Prima di Pasqua sarà impossibile celebrare il sacramento della penitenza, (non perché non vogliamo, ma perché non possiamo). La saggezza della **Chiesa insegna**: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, e ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e per un'impossibilità fisica o morale non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa. E' il Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1451-1452). Pertanto: sinceramente pentito e deciso di voler vivere nel Vangelo,

- 1) **Ringrazia** Dio per la sua Bontà e per...
- 2) Nell'intimità **chiedi** fiduciosamente al Signore **perdono** per...
- 3) Scegli un **gesto di penitenza** che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore: mi impegno a...

Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia di Dio di salvare ogni suo figlio.

GIOVANE, DICO A TE, ALZATI!

Questo il tema della XXXV Giornata Mondiale della Gioventù (= GMG) diocesana che oggi viviamo. Sono le parole che Gesù, nel Vangelo di Luca, rivolge a un giovane morto, unico figlio di madre vedova. Situazione drammatica quella che si presenta davanti a Gesù, appena arrivato nella città di Nain: un corteo funebre che non lo lascia indifferente, tanto che irrompe nel dolore della madre intimandole di non piangere. Toccata poi la bara, tra lo stupore del corteo che si ferma impietrito, invita il ragazzo ad alzarsi, ridonandogli vita. Infatti, nel testo originale questo verbo ha anche il significato della “risurrezione”. Alzarsi, un tema molto caro a papa Francesco, ed è evidente la sua volontà di farlo risuonare nel **cuore di tutti i giovani**, dato che è il verbo centrale del nuovo percorso triennale delle GMG, Lisbona 2022 compresa.

- XXXV GMG 2020 «Giovane, dico a te, alzati!» (cf. Lc 7,14).
- XXXVI GMG 2021 «Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!» (cf. At 26,16).
- XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022 (Lisbona) «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39).

Alzarsi è scegliere ogni volta di aprire un orizzonte nuovo, di dare spazio a una nuova possibilità per guardare il mondo da un'altra prospettiva. Nello stare in piedi riusciamo a stare attenti, a stare svegli, a essere pronti a iniziare qualcosa. Eppure quanto è dura quando la vita mette a terra! In questo giorno in particolare la Chiesa intera vuole fare sue le parole di Gesù, una Chiesa che per prima si lascia scomodare da questa esortazione, pronta a tendere la mano a chi ne ha bisogno per alzarsi.